

LAVORO: CIA, AVANTI SU SBLOCCO SGRAVI E FLESSIBILITÀ PER LE AZIENDE AGRICOLE

In videoconferenza l'incontro con il nuovo ministro Andrea Orlando

Esonero contributivo per datori di lavoro e lavoratori autonomi agricoli, sanatoria e strumenti contrattuali di massima flessibilità per le aziende. Sono queste le richieste di Cia-Agricoltori Italiani al nuovo ministro del Lavoro, Andrea Orlando, nel primo incontro con le forze sociali. Sul fronte contributivo, è urgente, secondo Cia, lo sblocco degli sgravi previsti dall'articolo 222 del Dl Rilancio, sia per datori che autonomi. Ad oggi, mancano, infatti, sia la circolare operativa Inps che la modulistica di richiesta esonerazione. Come si può immaginare, in entrambi i casi, i ritardi stanno creando molti problemi alle suddette categorie. Anche in merito alla sanatoria, le circa 30 mila domande presentate per il settore agricolo restano ancora in attesa di definizione. La maggior parte dei rapporti di lavoro avevano come scadenza il 31/12 e mancando, anche in questo caso, una circolare operativa Inps che detti le regole tecniche sugli adempimenti da effettuare per le aziende, non c'è sufficiente chiarezza per gli intermediari. Per quanto concerne il problema della manodopera agricola, aggiunge Cia, è necessario snellire e semplificare al più presto l'attuale strumento del lavoro accessorio, così da consentire alle aziende agricole di reperire manodopera rapidamente, come avveniva in passato attraverso i voucher. Cia ha, inoltre, posto l'attenzione sul lavoro dei giovani e la necessità di garantire un'alternanza scuola-lavoro che consenta il ricambio generazionale nelle campagne italiane. Infine, è stata posta l'attenzione del ministro al nodo delle pensioni minime, che coinvolge in Italia una platea di 2 milioni di persone, con assegni fermi a 515 euro al mese. Una cifra non dignitosa, ancora di più tra crisi e pandemia con l'aumento delle situazioni di disagio sociale. Cia ha ringraziato il ministro per l'attenzione dimostrata al settore, che conta oltre un milione di addetti, anche per la garanzia di un prossimo incontro, in tempi brevi, sulla discussione del tema degli ammortizzatori sociali in agricoltura.

Il Post-it

Per rendere l'Italia più sostenibile, digitale e resiliente, il Recovery Plan deve avere un'anima agricola e puntare sullo sviluppo tecnologico e ambientale delle aree rurali, che rappresentano oltre il 50% della superficie nazionale con 11 milioni di cittadini. Per questo, il settore primario vuole essere un alleato forte del nuovo ministero della Transizione ecologica, che dovrà gestire almeno 70 miliardi di fondi europei per la ripartenza. Questo il messaggio di Cia-Agricoltori Italiani in occasione dell'audizione al Senato presso le commissioni Bilancio e Politiche europee, sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La scelta di creare il ministero della Transizione ecologica coglie il senso della grande sfida che abbiamo davanti e ci coinvolge pienamente e direttamente. Intraprendere la strada dello sviluppo sostenibile, come chiede l'Europa, vuol dire riconoscere finalmente la centralità dell'agricoltura, il cui ruolo si evolve oggi in molte direzioni. C'è la funzione produttiva del settore, che resta evidentemente prioritaria, come dimostrato in questo anno di pandemia come

garante dell'approvvigionamento di cibo. Ma l'agricoltura contribuisce anche alla tenuta dei territori e, ora, può fare da cardine dello sviluppo integrato del Paese, in un'ottica di trasversalità del piano, producendo energia da fonti rinnovabili, tutelando il paesaggio e gestendo le risorse idriche, salvaguardando il suolo e le foreste per prevenire il dissesto idrogeologico, migliorando la sostenibilità dei processi produttivi con nuove tecnologie digitali, blockchain e rinnovo del parco macchine per non inquinare. Parliamo di un progetto nazionale di manutenzione del territorio, per il quale serve un Recovery Plan con robusti investimenti nelle infrastrutture, nei servizi e nella digitalizzazione, a partire dalle aree interne dove ancora nel 40% delle case non arriva il wi-fi.

Il rilancio dell'Italia ha bisogno di progetti concreti e innovativi, realizzabili con tempi certi e monitorabili, con il contributo degli agricoltori italiani, custodi della terra e sentinelle del territorio, insieme a tutte le forze economiche e sociali del Paese.

Si rafforza sinergia tra sementiero e agroalimentare con adesione a Convase

Cia, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari e Assosementi entrano nel Consorzio per la valorizzazione delle sementi



Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari e Assosementi aderiscono formalmente al Consorzio per la valorizzazione delle sementi CONVASE, che riunisce 23 aziende rappresentanti il 40% della produzione nazionale di sementi certificate di cereali a paglia, rafforzando così la sinergia tra il mondo sementiero e quello agroalimentare. L'intesa è stata annunciata durante l'incontro "Il settore sementiero e agricolo: sfide e opportunità nello scenario post-Covid".

L'adesione al CONVASE da parte delle organizzazioni dei produttori e delle cooperative agricole e di Assosementi rafforza la collaborazione tra aziende sementiere e agricoltori, con l'obiettivo di valorizzare la qualità delle produzioni in un'ottica interprofessionale e di stimolare un dialogo costruttivo capace di anticipare le esigenze del settore e qualificare l'intera filiera. L'intesa raggiunta, inoltre, permette di dare gambe alla creazione del disciplinare "Seme di Qualità", presentato un anno fa ed elaborato dal CONVASE, con il supporto Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, per dare agli agricoltori la possibilità di conoscere le informazioni sulla tracciabilità delle sementi, offrendo garanzie sulla qualità del seme acquistato e indicazioni utili per il corretto impiego, con maggiori possibilità di ottenere produzioni elevate e di qualità.

La filiera agroalimentare, infatti - hanno sottolineato i rappresentanti di Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari - parte dal seme; non a caso gli agricoltori operano in stretto e costante contatto con i produttori di sementi, testando direttamente in campo i risultati del loro lavoro e indicando le richieste e le esigenze che arrivano dal mercato, con particolare riferimento alle problematiche agronomiche, fitosanitarie, di resa e di carattere qualitativo. Continua a leggere [qui](#)

Convase: Di Zio, certificazione sementi fondamentale per prodotti di qualità

"Il settore sementiero può giocare un ruolo importante per migliorare le rese, ridurre l'uso di fitofarmaci e acqua, favorire un modello agricolo sostenibile, competitivo, tracciato, trasparente e certificato". Lo ha detto il vicepresidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani Mauro Di Zio, nel suo intervento alla conferenza stampa promossa da Convase e che ha messo insieme in un accordo settore sementiero e agricolo.

"La nuova Pac e il Green Deal pongono sfide importanti, mettendo al centro la sostenibilità con la necessità di aumentare la produzione alimentare -ha spiegato Di Zio-. Sfide che il nostro governo ha sposato. Come agricoltura italiana dobbiamo perseguire questi obiettivi, che la pandemia ha reso ancora più chiari".

"Ci troviamo all'interno di un contesto climatico sempre più complicato, mentre l'Europa con la Farm to Fork ci chiede di ridurre l'uso di fitofarmaci e aumentare la superficie biologica. È evidente allora che serve una strategia per raggiungere questi obiettivi", ha continuato il vicepresidente Cia, in tal senso "l'innovazione e la ricerca scientifica sulle sementi è dunque fondamentale. Per questo, abbiamo aderito a Convase in maniera convinta".

"La certificazione delle sementi è il primo passo per avere prodotti di qualità e l'uso della tecnologia può aiutarci ulteriormente -ha sottolineato Di Zio-. La certificazione di tutte fasi del prodotto può incentivare il consumatore a spendere di più, avendo la sicurezza di trovarsi di fronte a prodotti di qualità. Dobbiamo puntare a certificazioni concrete che dimostrano quanto sia sostenibile e salutare questo tipo di agricoltura". Accanto allo sviluppo delle sementi certificate, altrettanto importante è "migliorare la tracciabilità con le nuove tecnologie digitali -ha aggiunto-. La blockchain, per esempio, può supportare gli agricoltori anche in materia di sicurezza alimentare e tutela il rapporto con i consumatori ai quali viene data la possibilità di consultare in totale trasparenza tutte le informazioni raccolte lungo la filiera e relative al prodotto". Continua a leggere [qui](#)

Fisco: CAF-Cia, Centri di Assistenza strategici a ripartenza dal territorio

Nell'evento "Per le Persone, per le Comunità" il dibattito con enti e istituzioni nazionali e locali



Un momento di confronto, sulle attività del CAF il Centro di Assistenza Fiscale di Cia-Agricoltori Italiani e sulle sfide che attendono nel mondo del fisco: dai 50 milioni di cartelle esattoriali pendenti alla revisione degli scaglioni Irpef, dalla gestione ISEE al ruolo del CAF a supporto delle comunità, fino a una riforma complessiva del sistema nell'ottica di una maggiore equità. Di questo e tanto altro si è parlato nell'evento del CAF-Cia "Per le persone, per le Comunità", in cui numerosi ospiti si sono alternati per illustrare esperienze e proposte.

"Dopo un anno di pandemia -è intervenuto il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Dino Scanavino- è evidente che istituzioni e intermediari come il CAF, devono ricostruire il rapporto con i cittadini. Va riprogettato trovando un nuovo terreno di scambio e funzionalità. Occorre uscire dalla mera produzione dei servizi ed entrare nell'ambito della consulenza: informare, formare e guidare famiglie e imprese. Per farlo -ha aggiunto Scanavino- sono necessarie strutture con competenze adeguate e in grado di dare garanzie. Il mondo agricolo, in questo senso, è pronto a fare la sua parte, avendo già dimostrato con il Covid di saper affrontare il cambiamento da protagonista. Il ruolo strategico dei CAF va affiancato alla centralità di agricoltura e aree rurali come sosteniamo da tempo con il progetto Cia "Il Paese che Vogliamo". Nello specifico, sono poi intervenuti diversi esponenti della politica, dai senatori Antonio Misiani e Tommaso Nannicini a Debora Serracchiani, presidente della commissione Lavoro della Camera dei Deputati, da rappresentanti di primo piano di istituzioni centrali in materia fiscale, come il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini e la vicepresidente dell'INPS, Luisa Gneccchi a sindaci di città importanti - Brenda Barnini (Empoli), Clemente Mastella (Benevento) e Matteo Ricci (Pesaro) - che hanno portato il punto di vista delle comunità che vivono sulla propria pelle le problematiche legate al fisco e le conseguenze di un sistema che va riformato.

L'agognata riforma del fisco è stata proprio una delle questioni cruciali affrontate nel dibattito. In particolare, il direttore dell'Agenzia delle Entrate ha parlato apertamente della necessità di "un riordino del sistema nell'ottica di maggiore giustizia e pragmatismo, che i cittadini possano percepire e gli intermediari come i CAF possano fare propria e applicare".

E proprio il ruolo dei CAF e il loro radicamento territoriale è stato sottolineato e riconosciuto in ogni singolo intervento. "Possiamo parlare -ha spiegato il direttore del CAF-Cia, Maurizio Scaccia- della giornata della consapevolezza per quanto riguarda l'importanza del nostro ruolo e del presidio territoriale che rappresentiamo, garantendo a milioni di cittadini di poter usufruire di servizi e agevolazioni da parte della pubblica amministrazione".

Una vera e propria missione fondamentale quella dei CAF, testimoniata dal fatto che il 98% dei clienti di CAF-Cia, in un recente questionario, hanno affermato di non voler fare a meno del supporto offerto da questo tipo di realtà e magari sostituirlo con altre forme di rapporto con la PA. "Questa giornata di dialogo con la politica e le istituzioni -ha concluso il presidente del CAF-Cia, Alessandro Mastrocinque- ci dice che per crescere e affermare il nostro ruolo sui territori, dobbiamo continuare a lavorare come stiamo facendo, con questo spirito di proposta e interlocuzione".

Camera:

- Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari

Senato:

- Disciplina del settore florovivaistico

Europa:

- Strategia per la biodiversità 2030
- Riforma della politica agricola comune

DA SAPERE



Sanremo: Cia, al festival bouquet con fiori Riviera simbolo ripartenza comparto ligure

Ranuncoli cloni, anemoni, garofani, oltre al nuovo trend dell'elleboro e ai tradizionali papaveri, associati dai tempi di Nilla Pizzi alla gloriosa manifestazione canora sanremese. Saranno solo prodotti tipici della Riviera quelli utilizzati dalla squadra dei fioristi del Festival, che ha realizzato quest'anno **100 bouquet per gli artisti che si esibiranno sul palco dell'Ariston, insieme agli addobbi della sala stampa**. Mancheranno solo le 500 piante (solitamente ciclamini e primule) che ogni anno decorano il red carpet, quest'anno reso impossibile dalle limitazioni imposte dal Covid. Per Cia-Agricoltori Italiani, questa scelta che privilegia i fiori del territorio rappresenta l'auspicio di una veloce ripartenza del comparto florovivaistico ligure, particolarmente colpito dagli effetti della crisi pandemica. **Il bilancio è, infatti, amaro per la regione leader in Italia (31% della produzione nazionale), con metà del mercato andato in fumo dopo lo stop di cerimonie ed eventi e il forte rallentamento dell'export, che rappresenta fino al 80% del fatturato**, con la Germania come primo sbocco e la Russia nuova destinazione emergente. Secondo stime Cia, si sono persi 212 milioni sui circa 420 annui e 4mila aziende liguri del settore sono in forte crisi. Sul palco del Festival vedremo petali di tutte le tonalità, arancio, rosso o giallo, con prevalenza del **panna, colore di tendenza di questa stagione**. Una sola cromia sarà – come sempre – bandita: non ci saranno né anemoni o iris viola, colore tradizionalmente considerato sfortunato nel mondo dello spettacolo italiano. Il mazzo di fiori verrà abbinato al colore dell'abito di chi lo riceve e quest'anno non potrà essere consegnato da vallette, ma sarà portato sul palco su un espositore mobile. Ad arricchire le composizioni floreali, le classiche fronde colorate esportate dalla Liguria in tutto il mondo, mimose e ginestre, oltre alle fronde verdi, pitosforo, viburno e eucalipto. I bouquet avranno una linea molto naturale, senza essere troppo strutturati, per presentare il fiore nella maniera più semplice possibile, affinché sia il vero protagonista della scenografia. Continua a leggere [qui](#)

La School of Management del Politecnico di Milano e il Laboratorio RISE dell'Università degli Studi di Brescia a convegno per presentare i risultati della ricerca dell'Osservatorio Smart Agrifood - edizione 2020 che ha visto coinvolti anche i giovani di Cia-Agricoltori Italiani. **Appuntamento, in streaming, venerdì 5 marzo dalle 10 alle 12**. In particolare, **al centro dell'incontro, aperto e gratuito, i temi della ricerca che ha analizzato gli impatti dell'innovazione digitale nei diversi contesti dell'agroalimentare** - dal campo alla tavola - con un approccio di filiera. Attraverso **analisi approfondite, studi di caso, survey**, ha voluto indagare in particolare il **mercato italiano dell'Agricoltura 4.0, lo stato di adozione delle tecnologie digitali** in agricoltura e nel successivo nodo di trasformazione, le innovazioni nell'ambito della **tracciabilità di filiera e l'utilizzo delle tecnologie Blockchain & Distributed Ledger**. I risultati della Ricerca saranno **discussi con i principali player di questo mercato e con esponenti di rilievo dell'intero settore agroalimentare italiano**. Per partecipare è necessario iscriversi **CLICCA [QUI](#)**





Convegno di presentazione dei risultati della Ricerca 2020

Osservatorio Smart Agrifood

5 marzo 2021

 10:00 - 13:00

 Online streaming

Registrati per partecipare gratuitamente!

